

ASSEMBLEA DEGLI ISCRITTI 21-24 NOVEMBRE 2024

PROPOSTE SOTTOPOSTE AL VOTO DELL'ASSEMBLEA NELL'AMBITO DELL'ORDINE DEL GIORNO
GIÀ PUBBLICATO CON AVVISO DI CONVOCAZIONE DEL 12 NOVEMBRE 2024

CRESITA ECONOMICA INCLUSIVA E SUL LAVORO DIGNITOSO

Documento politico sulla Crescita Economica Inclusiva e sul Lavoro Dignitoso

Premessa

In risposta alla crescente esigenza di un sistema economico più equo, inclusivo, eco-sostenibile, oltre che competitivo, il **Movimento 5 Stelle** propone linee di indirizzo che pongono al centro del modello economico l'equa distribuzione della ricchezza, la dignità del lavoro, la tutela ambientale e la tutela dei più fragili. Pertanto, in base ai contributi ricevuti dai cittadini e dalle associazioni che hanno partecipato al processo deliberativo del 12 ottobre 2024, la presente mozione si prefigge di rilanciare l'economia italiana in un processo di crescita economica "inclusiva" e di garantire un lavoro dignitoso.

Obiettivi del programma

1. **Equa distribuzione della ricchezza**

Favorire un sistema economico fondato su principi di equità sociale e di solidarietà rappresenta un obiettivo imprescindibile per raggiungere una crescita economica "inclusiva" e sostenibile che ponga al centro il benessere dei cittadini.

2. **Ruolo dello Stato**

Promuovere un nuovo modello economico eco-sociale richiede uno Stato non più solo regolatore del mercato ma anche promotore d'investimenti, sostenitore d'innovazione e garante della giustizia sociale.

3. **Sostenibilità**

In una economia orientata alla sostenibilità è fondamentale che i principi economici trovino giustificazione nella tutela sociale e ambientale.

Inclusione sociale

Nessuno deve essere lasciato indietro. Per questo serve rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla concreta partecipazione alla vita economica e lavorativa dei cittadini, smantellare le differenze territoriali e di genere. Tutelare le fragilità e rispettare le diversità sono i valori fondanti del rinnovamento economico e culturale del Paese.

Proposte di azione

1. **Promuovere un fisco più equo**

- Sostenere una riforma fiscale che rispetti la progressività fiscale e la capacità contributiva;
- Spostare la tassazione dal lavoro e dalle imprese agli extraprofiti di natura straordinaria ed emergenziale, alle rendite finanziarie speculative, alle multinazionali e alle grandi aziende del web;
- Contrastare l'evasione fiscale.

2. Restituire centralità allo Stato ed alle istituzioni pubbliche

- Contrastare la delocalizzazione delle grandi aziende italiane, favorendone la permanenza sul territorio nazionale attraverso incentivi che riducono i costi di produzione, con particolare attenzione alle regioni economicamente svantaggiate.
- Ruolo centrale dello Stato nel rilancio dell'industria e dell'innovazione;
- Istituzione di una Banca degli Investimenti sostenibili a supporto della transizione ecologica e digitale, riducendo la dipendenza dell'economia da capitali privati e facilitando l'accesso ai fondi anche di garanzia per le PMI;
- Rafforzare la centralità dello Stato nella tutela dei beni pubblici, nel controllo delle infrastrutture statali e nel riequilibrio delle regioni più svantaggiate.

3. Favorire la formazione delle competenze, il Made in Italy e la digitalizzazione

- Sostenere programmi di formazione continua dei lavoratori e di riqualificazione professionale degli inoccupati, con focus sulle competenze digitali e green, coinvolgendo le imprese e le università per la valorizzazione delle discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (competenze STEM);
- Migliorare l'accesso a finanziamenti agevolati per PMI, con incentivi specifici per le Regioni meno sviluppate;
- Rilanciare l'artigianato e le competenze artigianali per il mantenimento delle competenze tradizionali;
- Valorizzare il Made in Italy, con un marchio nazionale riconosciuto per i prodotti realizzati secondo standard ambientali, ecologici e sociali;
- Diffondere la digitalizzazione tra le imprese e i cittadini;
- Facilitare la digitalizzazione delle PMI, con il ripristino del Piano Transizione 4.0 e con agevolazioni fiscali e interventi di sostegno tecnico;

4. Tutela dell'ambiente

- Favorire la transizione ecologica;
- Sostenere l'economia circolare, attraverso hub di riciclo e riutilizzo e incentivi alle assunzioni, all'intelligenza artificiale e allo sviluppo delle pratiche green nel ciclo produttivo;
- Riformare la gestione dei rifiuti e del riutilizzo dei materiali, collegando piccole e grandi imprese per favorire il riciclo e ridurre gli sprechi;
- Valorizzare le imprese che promuovono l'inclusione sociale, l'efficienza energetica e riducono l'impatto ambientale;
- Investire nel turismo sostenibile a basso impatto ambientale, rafforzando le infrastrutture di trasporto di prossimità e delle aree meno sviluppate;

5. Inclusione sociale e lavoro dignitoso

- Rilanciare il reddito di cittadinanza;
- Promuovere il salario minimo per un lavoro dignitoso, anche a livello europeo;
- Estendere il salario minimo per gli stage, i tirocini e per i corsi postlaurea, potenziando gli apprendistati;

- Sperimentare la settimana lavorativa ridotta, a parità di salario, e limitare gli straordinari obbligatori per migliorare l'equilibrio vita-lavoro;
- Introdurre programmi di "lavoro garantito" per tendere alla piena occupazione;
- Prevedere incentivi fiscali in favore delle società di capitali che limitano le retribuzioni dei top manager rispetto ai lavoratori dipendenti (proposta Adriano Olivetti);
- Promuovere la progressiva introduzione del reddito universale di base;
- Favorire la stabilizzazione dei contratti precari e a termine;
- Incentivare assunzione di giovani e categorie svantaggiate;
- Ampliare il servizio civile;
- Sostenere il congedo parentale equo per entrambi i genitori, rafforzando le reti di supporto (asilo nido, gestione della casa, della famiglia, etc.);
- Introdurre misure per eliminare il *gender pay gap* e favorire la trasparenza salariale;
- Rafforzare il ruolo delle organizzazioni sindacali nelle negoziazioni salariali e nelle trattative di rinnovo contrattuale;
- Limitare i subappalti e rafforzare le tutele dei lavoratori nei confronti delle aziende committenti;
- Introdurre meccanismi di transizione generazionale tra lavoratori prossimi alla pensione e giovani, coinvolgendo le aziende del terzo settore, a parità di stipendio e benefici;
- Migliorare i centri per l'impiego, anche coinvolgendo strutture private;
- Potenziare l'orientamento e la formazione dei disoccupati all'interno delle imprese e introducendo sistemi di monitoraggio per valutarne l'efficacia;
- Introdurre strumenti agevolativi a sostegno del salario minimo per le PMI;
- Migliorare le condizioni e la sicurezza del lavoro;
- Contrastare il lavoro sommerso, le morti e le malattie professionali sul lavoro;
- Introdurre maggiori tutele per i lavoratori precari;
- Rafforzare la sicurezza sul lavoro, aumentando i controlli e le sanzioni per le aziende irregolari;
- Promuovere nuovi modelli d'impresa, anche cooperativistico e sociali, favorendo la partecipazione dei lavoratori alle scelte aziendali;
- Favorire le imprese che prevedono il coinvolgimento dei lavoratori nelle decisioni aziendali;
- Consentire ai dipendenti di partecipare agli utili aziendali;
- Incentivare l'imprenditoria femminile e giovanile;
- Promuovere la responsabilità fiscale delle multinazionali a livello europeo;
- Garantire una pensione minima dignitosa;
- Rivedere le attuali regole di accesso alla pensione anticipata per garantire maggiore flessibilità, specialmente per lavori usuranti;
- Prevedere programmi di welfare aziendali mirati a supportare lavoratori precari e figure più fragili, con accesso facilitato ai benefici sociali e contributivi;
- Riformare il sistema pensionistico, introducendo incentivi per i lavori usuranti e per le pensioni minime;

Conclusion

Proporre all'assemblea degli iscritti che sia approvata la proposta di mettere in atto azioni per favorire una crescita economica "inclusiva" basata sull'equa distribuzione della ricchezza e incentrata sulla tutela del lavoro e dell'ambiente. La proposta risponde così alle esigenze concrete emerse dal confronto deliberativo e mira a promuovere politiche economiche e sociali al servizio dei cittadini e delle future generazioni, nel rispetto delle ragioni del bene e vivere comune.

Nel corso nel dibattito deliberativo sono emersi due quesiti su cui l'assemblea dovrebbe essere chiamata a esprimersi:

- Sei favorevole a rafforzare le misure che favoriscono l'ingresso dei lavoratori delle imprese in crisi nella proprietà e nella *governance* aziendale (*workers buyout*) ?
- Sei favorevole a condizionare qualsiasi forma di incentivo o agevolazione alle imprese a strategie imprenditoriali socialmente responsabili, con particolare riguardo alla tutela dei lavoratori e all'impatto ambientale ?